



Coord. Nazionale  
Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



## **COMUNICATO STAMPA - 3 gennaio 2007**

### **LECCE : LA UIL NO ALLO “SCIPPO” DI UNICI UNITA’ DALL’ IPM. CHIESTO L’INTERVENTO DI MASTELLA**

In conformità a disposizioni ricevute dal Dipartimento della Giustizia Minorile e dal Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria dallo scorso 1 Gennaio la Direzione dell’Istituto Penale per Minori di Lecce ha disposto il rientro di undici unità di polizia penitenziaria, in distacco da molti mesi, presso la Casa Circondariale di Brindisi.

Sulla questione interviene il Segretario Generale della UIL-PA Penitenziari, Eugenio Sarno che dichiara :

***“ Tale provvedimento è contrario a qualsiasi logica e offende persino il buon senso. Si fanno rientrare undici unità a Brindisi, con il carcere chiuso, quando esse sono indispensabili a garantire i servizi minimi all’ Istituto per Minori di Lecce. Personale che, tra l’altro, aveva avuto garanzie di stabilizzazione”***

Il Segretario della UIL PA-Penitenziari ha sottolineato come la richiesta del sindacato ai Dipartimenti interessati di convocare una riunione urgente sia ancora inevasa : ***“ Già il 19 dicembre avevamo chiesto un incontro ai Capi Dipartimento. Richiesta inevasa nel silenzio assordante delle Amministrazioni. Intanto undici operatori, quindi undici famiglie, subiscono una insensata movimentazione che li penalizza arbitrariamente. Da tener conto che presso l’IPM di Lecce sono detenuti ben cinque minori classificati ad Alta Sicurezza. Ci dicano, ora, come si fa a gestire quell’istituto con sole 30 unità di polizia penitenziaria. A questo punto ognuno si assumi le proprie responsabilità ”***

Da qui la decisione di investire il Ministro Mastella della situazione determinatasi. Quindi dopo una, ulteriore, nota inviata ai vertici del DAP e del DGM Sarno ha scritto anche al Guardasigilli.

***“ Il Ministro Mastella ha ripetutamente dato ampia prova di disponibilità e sensibilità – aggiunge il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari –verso i problemi del personale. Non potevamo esimerci dal chiedere un suo intervento affinché questo “scippo” insensato non abbia a compiersi. E’ del tutto ovvio che in assenza di segnali concreti il sindacato non potrà non ricorrere ad una forte mobilitazione. Vogliamo concretamente sperare – conclude Eugenio Sarno – che il Pres. Ferrara e i vertici della Giustizia Minorile trovino il tempo, e abbiano la voglia, di chiudere questa incresciosa vicenda “***



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. N. 3282  
All.

Li, 3 gennaio 2007

Sen. Clemente MASTELLA  
Ministro della Giustizia

**ROMA**

**Oggetto : IPM Lecce – Organici polizia penitenziaria G.M.**

*Caro Ministro,*

Non posso esimermi dal partecipare a una situazione, quanto meno, paradossale che investe undici operatori di polizia penitenziaria.

I predetti operatori, da tempo, erano in posizione di distacco presso l' Istituto Penale per Minori di Lecce, provenienti dalla Casa Circondariale di Brindisi temporaneamente chiusa per ristrutturazione.

Considerata l'endemica deficienza organica della polizia penitenziaria della struttura, ma dell'intera Giustizia Minorile, l'impiego di tale contingente distaccato ha garantito l'assolvimento dei servizi. Tanto che si è proceduto ad una loro specifica formazione per il trattamento dei detenuti minori.

Con nota del 30 dicembre u.s., però, la Direzione dell' IPM di Lecce ha comunicato alle OO.SS. rappresentative del Corpo di Polizia Penitenziaria che, in conformità a disposizioni ricevute dal DGM e dal DAP, in data 1 Gennaio le undici unità sarebbero state fatte rientrare alla sede di appartenenza, ovvero la C.C. di Brindisi.

La stessa Direzione ha, inoltre, segnalato come il rientro delle suddette unità e la contestuale assenza, a vario titolo, di ulteriori sei unità di p.p. comportino serie difficoltà alla predisposizione dei servizi minimi atti a garantire la sicurezza e il trattamento. Servizi che, in ogni caso, potranno essere garantiti solo ed esclusivamente con ricorso a servizio straordinario.

Appare utile sottolineare come presso l' IPM di cui trattasi, ad oggi, sono detenuti ben cinque minori classificati A.S. e che negli ultimi tempi si è dovuto provvedere a più ricoveri in luoghi esterni di cura con le immaginabili difficoltà operative dovute anche al depauperamento del personale in servizio.

%

(2)

Personale che ha visto di colpo esaurite tutte le aspettative rispetto alla possibilità di una stabilizzazione presso l' IPM di Lecce, alimentate anche da impegni assunti dalla Direzione Generale del Personale del DGM attraverso il saluto formulato in occasione della Festa del Corpo : “ .....assicurando al personale distaccato il mio impegno al definitivo trasferimento nei ruoli della Giustizia Minorile...”.

Tra l'altro considerato che la C.C. di Brindisi, ad oggi, risulta ancora chiusa e non operativa risultano davvero incomprensibili le determinazioni assunte dai livelli centrali del DAP e del DGM di far rientrare presso quella sede undici unità indispensabili, di contro, a garantire la funzionalità dell'IPM di Lecce.

Questa O.S. aveva già avuto modo, con nota n. 3271 del 19 Dicembre 2006, di richiedere al DAP e al DGM l'attivazione di un tavolo di confronto sulla determinazione delle piante organiche della p.p. in servizio presso la Giustizia Minorile.

Richiesta tutt'ora inevasa , analogamente alla richiesta di non procedere ad alcuna movimentazione in attesa dell'auspicato incontro.

Ritenendo la situazione determinatasi in contrasto con la logica, il buon senso e contraria a qualsiasi regola di buona amministrazione sollecitiamo un Suo autorevole intervento affinché le undici unità possano essere stabilizzate presso l'IPM di Lecce e che i Dipartimenti interessati si attivino acchè i Suoi, apprezzati e condivisi, impegni a recuperare un dialogo tra le parti nonché una valorizzazione degli operatori , e dei loro diritti, non restino, purtroppo, solo enunciazioni di principio.

*Come sua Consuetudine*

**Il Segretario Generale  
Eugenio C. SARNO**





Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. N. 3281

All.

Li, 3 gennaio 2007

Pres. Ettore FERRARA  
Capo del Dipartimento A.P.

Pres. Carmela CAVALLO  
Capo del Dipartimento G.M.

E p.c.

Dr. Gaspare SPARACIA  
Direttore Generale Personale DAP

Dr. Luigi VERNIERO  
Direttore Generale Personale G.M.

**ROMA**

**Oggetto : IPM Lecce – Organici polizia penitenziaria G.M.**

Con nota del 30 dicembre u.s. la Direzione dell' IPM di Lecce ha comunicato alle OO.SS. rappresentative del Corpo di Polizia Penitenziaria che , in conformità alle disposizioni del DGM e del DAP, in data 1 Gennaio undici unità di p.p., in posizione di distacco presso l' IPM in oggetto, sarebbero state fatte rientrare alla sede di appartenenza, ovvero la C.C. di Brindisi.

La stessa Direzione ha, inoltre, segnalato come il rientro delle suddette unità e la contestuale assenza, a vario titolo, di ulteriori sei unità di p.p. comportino serie difficoltà alla predisposizione dei servizi minimi atti a garantire la sicurezza e il trattamento. Servizi che, in ogni caso, potranno essere garantiti solo ed esclusivamente con ricorso a servizio straordinario.

Appare utile sottolineare come presso l' IPM di cui trattasi, ad oggi, sono detenuti ben cinque minori classificati A.S. e che negli ultimi tempi si è dovuto provvedere a più ricoveri in luoghi esterni di cura con le immaginabili difficoltà operative dovute anche al depauperamento del personale in servizio.

Personale che ha visto di colpo esaurire tutte le aspettative rispetto alla possibilità di una stabilizzazione presso l' IPM di Lecce, alimentate anche da impegni assunti dalla Direzione Generale del Personale del DGM attraverso il saluto formulato in occasione della Festa del Corpo :  
“ .....assicurando al personale distaccato il mio impegno al definitivo trasferimento nei ruoli della Giustizia Minorile...”.

%



Tra l'altro considerato che la C.C. di Brindisi, ad oggi, risulta ancora chiusa e non operativa risultano davvero incomprensibili le determinazioni assunte dai livelli centrali del DAP e del DGM di far rientrare presso quella sede undici unità indispensabili, di contro, a garantire la funzionalità dell'IPM di Lecce.

Intanto undici operatori, quindi undici famiglie, debbono subire l'inspiegabile movimentazione, attesa l'inutilità del rientro a Brindisi con l'istituto chiuso.

Questa O.S. aveva già avuto modo, con nota n. 3271 del 19 Dicembre 2006, di richiedere a codesti Dipartimenti l'attivazione di un tavolo di confronto sulla determinazione delle piante organiche della p.p. in servizio presso la Giustizia Minorile.

Richiesta tutt'ora inevasa, analogamente alla richiesta di non procedere ad alcuna movimentazione in attesa dell'auspicato incontro.

D'altro canto se il DGM consente il mantenimento in servizio di alcune unità di p.p. presso una struttura privata (la comunità di Santa Maria C.V.) e il DAP consente il mantenimento in servizio di una decina di unità di p.p. presso la C.C. di Avezzano formalmente e operativamente dimessa si ha ben chiaro il quadro della confusione che alberga nelle strutture dipartimentali. Altro che razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane !!!!

In ogni caso, nel dover prendere atto dell'increscioso, ingiustificabile, assordante silenzio delle SS.VV. sulle questioni poste non possiamo esimerci dal riproporre la richiesta di un incontro urgente e sottoporre, comunque, la questione al Ministro Mastella.

In attesa di cortese (forse improbabile) urgente cenno di riscontro,  
Cordiali saluti

**Il Segretario Generale**  
**Eugenio C. SARNO**

